

sur una sì terribile catastrofe, e proclamavano il figlio di Luigi XVI re di Francia e Navarra, e *Monsieur* reggente.

Questo principe fece partecipe il giuridico assassinio di Luigi XVI alle varie corti d'Europa, le quali ne dimostrarono il più vivo orrore, e si affrettarono a riconoscere Luigi XVII (1). In Francia questo giovane e disgraziato re venne pure riconosciuto dall'immensa maggioranza dei Francesi. Se ne videro commoventi prove nella lunga e gloriosa difesa di Lione, Marsiglia, Tolone, Bordeaux, Caen e di molte altre città, ma specialmente, come ben presto vedremo, nel coraggio impetuoso ed ostinato dei bravi realisti della Vandea. Luigi XVII era stato rinchiuso nella torre del Tempio coi suoi parenti. Intanto che li ebbe per compagni di cattività, la sua esistenza fu ancora sopportabile; non godeva già delle comodità, e meno ancora dei divertimenti che può procurarsi un principe, ma aveva un padre che lo istruiva, una madre che colmavalo di carezze, una sorella che partecipava a' suoi giuochi. Dopo la morte dell'infelice suo padre, egli rimase ancora per cinque mesi circondato dalla propria disgraziata famiglia.

Nel 1.º febbraio 1793, la convenzione dichiarò guerra all'Inghilterra e all'Olanda; risolse la conquista di quest'ultima; e fu quindi obbligato il generale Dumourier,

(1) In Spagna la più viva indignazione erasi già manifestata. Si sapeva avere l'ambasciatore di questa corte, in Francia, inutilmente adoperato le premure di Carlo IV intorno al processo intentato contro Luigi XVI, e sapevasi che la convenzione, malgrado le istanze reiterate di S. M. cattolica, avea rigettata la domanda di ogni benchè menoma dilazione. Ora, alla nuova della morte di Luigi, il re di Spagna faceva intimare all'ambasciatore francese di uscir all'istante dal regno.

In Russia, l'imperatrice Caterina II fece pubblicare, nel 19 febbraio 1793, un ukase, o dichiarazione, esprimendo l'alto suo sdegno perchè in Francia 700 mostri, pervenuti alla testa d'un governo usurpato, mercè il complesso di tutti i più orribili delitti, ne avessero fatto il più orrendo abuso, fino portando le loro parricide mani sull'unto del Signore, sovrano loro legittimo. Ella bandì dai suoi stati ogni Francese che non avesse sottoscritto ad una formula contenente l'abiurazione degli empj e sediziosi principj introdotti in Francia, e giuramento di fedeltà ed obbedienza a Luigi XVII. (*Mémoires historique sur Louis XVII, par Eckard*; pag. 133 134.)

Nel 31 gennaio, un decreto della convenzione rinnuova la contea di Nizza al territorio francese.